

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI (ore 19,55)

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Ministro per le politiche comunitarie*. Da tale dibattito è emerso che in alcuni casi l'opera di correzione effettuata dal Senato, proprio perché interveniva su aspetti che si volevano cambiare con una difficoltà ad intervenire sul corpo della legge, ha portato a redigere un testo che, per qualche punto, è certamente soggetto a ragionevoli critiche, in considerazione delle quali il Governo assume degli impegni rispetto a testi normativi per l'immediato futuro: mi riferisco in particolare alla legge comunitaria 2001, che è già stata approvata dal Governo e che è stata trasmessa alla Conferenza Stato-regioni per il relativo esame. Preciso che, anche se approvata dalla Conferenza Stato-regioni, la legge comunitaria potrà ancora essere modificata a seguito dell'apporto costruttivo di questo dibattito, che ha portato a suggerire alcune ragionevoli correzioni su taluni aspetti. Una di queste ha riguardato la questione delle produzioni ad uso militare, ad uso pacifico, per la quale si richiedeva un intervento immediato: riteniamo giusta la critica secondo la quale queste normative « dettagliate » difficilmente avrebbero potuto correttamente trovare sede in un provvedimento come la legge comunitaria.

Un altro esempio ha riguardato una norma che creava qualche preoccupazione di ambiguità alla Commissione bilancio: riguardo ad essa vi è assolutamente il solenne impegno del Governo che l'ulteriore finanziamento di 500 milioni che viene introdotto nel testo per l'unico anno di presidenza italiana dell'organismo INCE, non troverà nessun'altra utilizzazione negli anni successivi. Dico questo per chiarire le preoccupazioni di chi avesse invece, voluto vedere in quel finanziamento, una cosa che sarebbe proseguita nel tempo. Altre norme riguardano il carattere delle norme comunitarie sull'alimentazione del bestiame, con riferimento al dramma dei giorni della mucca pazza.

Il Governo vuole che si sappia che è ben consapevole delle difficoltà del settore e degli allevatori e che sta mettendo in atto provvedimenti di sostegno al settore.

Ho riferito su tutti questi punti per chiarire a tutti i gruppi che, attraverso gli strumenti possibili, queste correzioni saranno apportate, anche ai regolamenti. Mi riferisco, onorevole Pittino, anche alla questione delle armi antiche. Il Governo apporterà queste correzioni e pertanto, sulla base di questo leale scambio che è avvenuto nella Commissione, il Governo stesso invita tutti i presentatori di emendamenti a volerli ritirare e trasferirne il contenuto in ordini del giorno con le prescrizioni che il Governo ha già dato prova, quando la comunitaria è passata per la prima lettura al Senato, di onorare immediatamente.

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 6661-B sezione 1*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pittino. Ne ha facoltà (*Commenti del deputato Lembo*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pittino!

ALBERTO LEMBO. L'avevo chiesto cinque minuti fa.

DOMENICO PITTINO. Signor Presidente, abbiamo preso atto della disponibilità e delle promesse del ministro, peraltro volevamo puntualizzare alcune cose, vale a dire che nel corso di questa legislatura la Lega nord ha sempre colto l'occasione, nel corso dell'esame delle leggi comunitarie, per presentare emendamenti mai ostruzionistici e sempre correttivi di alcuni criteri di adozione delle normative comunitarie. Noi alludiamo in particolare alla realtà delle piccole e medie imprese, la cui tutela è per noi un principio. Alcuni

settori, come l'artigianato, le industrie alimentari locali sono legate ad alcune produzioni particolari su cui si regge tutto il tessuto economico delle nostre terre, rischiano di essere paralizzate.

Certo, noi teniamo in grande considerazione la qualità delle produzioni, le modalità con le quali si svolge il processo produttivo, la tutela dell'igiene e della salute. Questi sono tutti concetti e valori positivi a cui ci atteniamo naturalmente. Però, molto spesso noi abbiamo avuto l'impressione che, in nome di questi obiettivi di alto profilo, si nascondesse una volontà di certi Governi e anche di certe realtà dell'Europa, di rafforzare e radicare una grandissima impresa in sostituzione delle piccole imprese, soprattutto nel campo della distribuzione e della produzione alimentare e dell'artigianato. Infatti, noi abbiamo avuto l'occasione di verificare sul territorio che solo le grandi imprese hanno potuto agilmente omogeneizzarsi ai criteri definiti da queste direttive comunitarie, anche perché abbiamo poi visto che il recepimento, soprattutto nel nostro paese spesso ha appesantito l'applicazione delle norme.

Pertanto, tutti gli emendamenti che abbiamo presentato al disegno di legge comunitaria vanno in questa direzione. Ci teniamo peraltro a sottolineare che il nostro gruppo, il quale crede in un'Europa dei popoli e delle regioni, ha sempre avuto rispetto alle normative europee e all'Europa in genere, seppure nell'ambito di determinate posizioni critiche doverose, un atteggiamento collaborativo nell'iter parlamentare. Preso quindi atto delle promesse ufficiali del ministro, il gruppo della Lega nord ritira i suoi emendamenti e ne trasfonderà il contenuto in due ordini del giorno (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, il ministro Mattioli ha assunto una posizione coerente rispetto a quanto è emerso durante la discussione in Commissione: le sue aperture ed il riferimento ad un testo

della legge comunitaria in corso di elaborazione e di discussione nella Conferenza Stato-regioni indubbiamente creano spazi per il recupero che avevamo energicamente chiesto in Commissione, proprio per correggere alcune carenze del testo originario od anche delle modifiche introdotte dal Senato.

Abbiamo dunque ordini del giorno che, se ben comprendo, il Governo è intenzionato ad accogliere. Mi limiterò, quindi, a fare rapidamente riferimento al complesso degli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 11, che comunque ritiriamo, per un motivo molto semplice: l'articolo 22 del decreto legislativo relativo alle autorizzazioni per la sperimentazione corrisponde all'analogo articolo della direttiva comunitaria solo nei primi commi; nei commi successivi, infatti, le disposizioni del decreto legislativo si discostano in modo sostanziale dalla normativa europea. Si creano così difficoltà e disparità per quanto riguarda i nostri operatori, mentre sarebbe necessario andare verso un'armonizzazione che, in particolare in questo caso, sia positiva. È infatti, forse, uno dei pochi casi in cui l'armonizzazione produce effetti positivi e non danni.

Se non completassimo l'intervento sulla norma, ci troveremmo di fronte ad una particolare difficoltà, potendo operare sperimentazioni all'interno dello Stato italiano con operatori italiani, strutture italiane, capitali italiani, quando invece altri hanno ulteriori possibilità. In particolare, è necessario che le norme nazionali inserite nel decreto legislativo n. 194 del 1995, anche se non previste nella direttiva comunitaria relativa al controllo delle derivate trattate a scopo alimentare, vengano meglio precisate ed adeguate alle norme internazionali, allo scopo di rendere possibile l'operatività sperimentale in Italia, come prima accennavo, ed evitare la chiusura di enti ed organismi sperimentali italiani pubblici ed anche privati che oggi operano nel settore.

È dunque necessario tale intervento per evitare che le sperimentazioni vengano condotte esclusivamente in altri Stati comunitari, in condizioni non sempre

coincidenti con le nostre, e trovino poi applicazione all'interno dello Stato italiano. Comunque, la sostanza dei nostri emendamenti è stata trasfusa in un ordine del giorno che fra l'altro è stato riformulato nella versione di cui il ministro ha preso visione. Tutti i nostri emendamenti vengono pertanto ritirati, in quanto si ritengono in qualche modo accolti, o direttamente tramite l'ordine del giorno o nell'ambito della prossima legge comunitaria oppure in successivi interventi.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, per cortesia, può precisare se sono ritirati anche gli emendamenti a prima firma Fei?

ALBERTO LEMBO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, anch'io desidero esprimere apprezzamento per la disponibilità del Governo ad impegnarsi per la correzione di alcuni aspetti importanti del provvedimento in esame che sono stati oggetto di critica da parte nostra. Credo che, come Casa delle libertà, abbiamo dimostrato un atteggiamento molto collaborativo in occasione del vertice di Nizza ed ovviamente manterremo il medesimo atteggiamento in questa sede. Tuttavia, non posso non rilevare che la legge è stata peggiorata dal Senato. Nel corso della prima lettura in quest'aula avevamo detto che esprimevamo una posizione critica su un provvedimento che riguardava leggi che avrebbero dovuto seguire un *iter* di tipo diverso; ci siamo trovati di fronte, improvvisamente, ad alcune norme aggiunte e non capiamo perché non siano state inserite prima, considerato che alcune direttive erano antecedenti al momento della presentazione del provvedimento in esame. Allo stesso modo, solleviamo alcune perplessità, evidenziate anche dal relatore, sugli articoli 4 e 10, che, anche se riguardano altri aspetti, sono regolati comunque da

un decreto ministeriale e dalla legge finanziaria. Riteniamo che in questi casi sarebbe stato opportuno che facessero parte di un unico provvedimento.

Pertanto, annuncio il ritiro degli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	199
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	238
<i>Hanno votato no</i>	6).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti presentati, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	240
<i>Astenuti</i>	215
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	239
<i>Hanno votato no</i>	1).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti presentati, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	245
<i>Astenuti</i>	215
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	245).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti presentati, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	213
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i>	10).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	226
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	235).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	226
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	235).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione,

identico a quello introdotto dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	210
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì ...</i>	247).

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello introdotto dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stato ritirato l'emendamento ad esso presentato, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	213
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	243
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione, identico a quello introdotto dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stato ritirato l'emendamento ad esso presentato, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	255
<i>Astenuti</i>	218
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, identico a quello introdotto dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 10).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	255
<i>Astenuti</i>	216
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì ...</i>	255).

(Esame dell'articolo 27 – A.C. 6661-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, identico a quello introdotto dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6661-B sezione 11).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo stati ritirati tutti gli emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	475
<i>Votanti</i>	257
<i>Astenuti</i>	218
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì ...</i>	257).

***(Esame degli ordini del giorno -
A.C. 6661-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6661-B sezione 12)*.

Qual è il parere del Governo?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, per le motivazioni che ho già detto, poiché questi ordini del giorno costituiscono indicazioni che il Governo considera utili, il Governo li accoglie tutti.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione.

GIOVANNI SAONARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, ringrazio il Governo per aver accolto gli ordini del giorno, tuttavia chiedo di fare attenzione, perché il mio ordine del giorno, relativo all'articolo 18 del provvedimento, riguarda l'attuazione della direttiva sulla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità.

Signor Presidente, a fine seduta darò simbolicamente al ministro Mattioli l'elenco degli atti di sindacato ispettivo presentati in questi quattro anni sulla questione dell'industria ferroviaria nel no-

stro paese: sono ben 93 atti firmati da colleghi che vanno da Alois a Zacchera, in ordine alfabetico.

Il Governo in parte ha risposto, mentre per altra parte attendiamo ancora delle risposte. Credo che sulla questione dell'industria ferroviaria mai come adesso si debba dire una parola chiara, anche da parte del Governo e non solo come Finmeccanica, Ansaldo Breda, Fiat Ferroviaria o gruppo Firema, perché vi sono un decreto legislativo ed un piano generale dei trasporti e credo sia un impegno di tutti, del ministro Visco, del ministro Bersani e del ministro Letta, dire una parola chiara nei termini espressi nel mio ordine del giorno.

Penso di parlare a nome dei settantasette colleghi che si sono rivolti al Governo sul problema dell'industria ferroviaria.

UGO BOGHETTA. Avete voluto la privatizzazione? Eccola.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale -
A.C. 6661-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, rinuncio a svolgere la mia dichiarazione di voto e chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, la Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, mi rifaccio a quanto detto prima per motivare la nostra astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pittino. Ne ha facoltà.

DOMENICO PITTINO. Signor Presidente, per le motivazioni espresse nel corso della discussione e sentite le dichiarazioni del ministro, la Lega nord si asterrà nella votazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 6661-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6661-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge Comunitaria 2000* » (6661-B):

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	211
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	245
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

**Discussione del disegno di legge: Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo (7457)
(ore 20,20).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo

(Contingentamento tempi discussione generale — A.C. 7457)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 25 minuti (15 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 45 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 33 minuti;

Forza Italia: 1 ora e 14 minuti;

Alleanza nazionale: 1 ora e 7 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 32 minuti;

Lega nord Padania: 49 minuti;

UDEUR: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Verdi: 9 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 7457)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Tremaglia, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*. Il disegno di legge n. 7457 concernente un ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo ha ragione d'essere perché l'avvenimento è di grande rilevanza prima di tutto sotto l'aspetto politico perché la Conferenza è nata allo scopo di condurre un'analisi dell'azione svolta dall'Italia in favore delle proprie collettività all'estero anche mediante un confronto con le esigenze tradizionali e le nuove aspettative intervenute successivamente, nella seconda Conferenza dell'emigrazione.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore! Colleghi, se non consentite al relatore di parlare...

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*. Posso anche non parlare, ma non mi sembra il caso anche perché molte volte ci si dimentica di quanto è avvenuto dall'11 al 15 dicembre, quando al palazzo della FAO si è svolta la prima Conferenza mondiale degli italiani all'estero. Lo dico anche se intendo dichiarare subito, così i miei colleghi si tranquillizzano, che le chiederò, signor Presidente, l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna delle mie considerazioni, in modo da non disturbare (*Applausi*). Colleghi, io sono antico e conosco abbastanza questo mondo...

La Conferenza di cui parlavo è stata totalmente ignorata dalla RAI — non da RAI International — che ha riservato poi in *Sette giorni al Parlamento*...

PRESIDENTE. Onorevole Signorino, si sieda.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*. ...un servizio sulla Conferenza della durata di un minuto.

Al fine di approvare questo provvedimento, dobbiamo ricordare che il finanziamento si è reso necessario perché quello stanziato in un primo momento non si è rivelato sufficiente (ed è una banalità) ma soprattutto perché il comitato organizzatore della Conferenza, in base alla legge, ha imposto una serie di pre-conferenze nei vari continenti, in Australia, in Europa, in America latina e in Africa. Il 28 e il 29 settembre si è tenuta a Montevideo la pre-conferenza dell'America latina, a Melbourne il 12 e 13 ottobre, il 26 e il 27 ottobre quella dell'America del Nord a Toronto, il 16 e il 17 novembre quella dell'Europa a Berlino, il 30 novembre e il 1 dicembre quella dell'Africa a Pretoria.

Sottolineiamo inoltre la straordinaria Conferenza dei parlamentari di origine italiana del 20 e 21 novembre a Roma nell'aula della Camera dei deputati. Per la verità vi erano pochissimi parlamentari, nonostante si trattasse di una Conferenza storica perché ha dimostrato l'importanza dell'emigrazione italiana nel mondo. Gli italiani nell'arco di un secolo, oltre ad aver portato progresso e civiltà ovunque, si sono affermati in tutte le pubbliche amministrazioni, nel campo della giustizia, della cultura, della produzione, ma anche nei Parlamenti e nei Governi.

Il disegno di legge in esame detta disposizioni volte ad adeguare le risorse finanziarie previste dalla legge 24 maggio 2000, n. 138, e ad assicurare la copertura necessaria per la preparazione e per l'attuazione della Conferenza, per la quale era stato disposto uno stanziamento di 9 miliardi 400 milioni di lire.

In base alla relazione di accompagnamento al disegno di legge in esame, si rende necessaria l'integrazione della somma predetta con una aggiunta di 2 miliardi e 400 milioni di lire, secondo le voci indicate e documentate nella relazione tecnica allegata alla proposta.

Una serie di circostanze infatti, ha portato ad un ampliamento degli adempimenti a carico della Conferenza, nonché all'aggiunta di una quinta pre-conferenza (relativa all'Africa).

A parte le voci analiticamente indicate nella nota tecnica, desideriamo specificare — rispetto all'importo di lire 1 miliardo e 208 milioni — la spesa aggiuntiva di lire 780 milioni per le spese di viaggio e alloggio dei parlamentari di origine italiana che hanno accolto l'invito a partecipare alla Conferenza in programma a Montecitorio il 20 e 21 novembre scorso. Chiediamo tali modifiche secondo quanto rappresentato dall'articolo 1 del disegno di legge in esame. Si chiede, dunque, che all'onere pari a lire 2 miliardi e 400 milioni per l'anno 2000 si provveda nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Tali modifiche si decidono oggi per due motivi di fondo. Prima di tutto, vi è l'urgenza di assicurare questo essenziale disegno di legge per l'anno finanziario 2000.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, per cortesia. Prego, onorevole Tremaglia.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*. In secondo luogo, vi è la grande rilevanza della Conferenza conclusa il 15 dicembre scorso, che deve essere posta all'attenzione qualificata e profonda del nostro Parlamento.

Per concludere, vorrei ringraziare la Commissione esteri della Camera, in quanto il provvedimento in esame — che reca la data del 24 novembre scorso — è arrivato in Commissione il 19 dicembre (ovvero, martedì scorso) e oggi è già all'attenzione dell'Assemblea. Ringrazio, dunque, questo ramo del Parlamento: quando vi è la volontà politica, anche in due giorni si riesce ad affrontare un discorso importante. Avevo chiesto che il disegno di legge fosse assegnato in Commissione in sede legislativa, ma non è stato necessario visto il percorso preferenziale che gli è stato accordato.

Signor Presidente, colleghi, rinuncio alla parte della relazione politica, che chiedo sia pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna, in modo che resti agli atti del Parlamento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Tremaglia.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei da ultimo aggiungere che è giunto anche il parere favorevole della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Tremaglia.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Constato che gli onorevoli Guido Giuseppe Rossi, Niccolini e Pezzoni, che erano iscritti a parlare, vi hanno rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Contingentamento tempi esame articoli — A.C. 7457)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 10 minuti;

Governo: 10 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 35 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 25 minuti;

Forza Italia: 32 minuti;

Alleanza nazionale: 29 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 13 minuti;

Lega nord Padania: 22 minuti;

UDEUR: 10 minuti;

Comunista: 10 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 10 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 7457)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti (*vedi l'allegato A - A.C. 7457 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Avverto che, consistendo la proposta di legge in un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

(Votazione finale e approvazione - A.C. 7457)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7457, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo) (7457):

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	39
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i>	7).

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge (ore 20,30).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è convenuto di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, l'esame del disegno di legge n. 7213 (Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999 e sua esecuzione).

Ricordo che, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per deliberare su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi e la maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna l'esame del disegno di legge n. 7213.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	315
<i>Hanno votato sì</i>	420
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Discussione del disegno di legge di ratifica:

S. 4581 – Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999 e sua esecuzione (approvato dal Senato) (approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento) (7213).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999 e sua esecuzione, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 7213)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale è così ripartito:

Relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 45 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 33 minuti;

Forza Italia: 1 ora e 14 minuti;

Alleanza nazionale: 1 ora e 7 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 32 minuti;

Lega nord Padania: 49 minuti;

UDEUR: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Verdi: 9 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Discussione sulle linee generali – A.C. 7213)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Lento, ha facoltà di parlare.

FEDERICO GUGLIELMO LENTO, *Relatore*. Signor Presidente, mi richiamo alla relazione svolta in Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anche il Governo si richiama alle considerazioni espresse in Commissione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare, pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Contingentamento tempi esame
— A.C. 7213)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

Forza Italia: 38 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 17 minuti;

Lega nord Padania: 26 minuti;

UDEUR: 11 minuti;

Comunista: 11 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli — A.C. 7213)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 7213 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	413
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 7213 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	406
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7213 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	409
<i>Hanno votato no</i>	5).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7213 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	414
<i>Hanno votato no</i>	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 7213 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i>	2).

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 7213)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7213, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4581 - «Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, con allegati, fatta a Londra il 13 aprile 1999 e sua esecuzione») (approvato dal Senato) (7213):

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i>	2).

Sospendo brevemente la seduta, che riprenderà alle ore 21.

La seduta, sospesa alle 20,35, è ripresa alle 21.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUIGI PETRINI

Discussione congiunta dei disegni di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (7328-bis-B); Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (7329-B); (approvato dalla Camera e modificato dal Senato); Seconda nota di variazione al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (7329-ter) (ore 21).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge, già approvati dalla Camera e modificati dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001); Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003; Seconda nota di variazione al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003.

(Contingentamento tempi discussione generale - A.C. 7328-bis-B - 7329-B - 7329-ter)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale congiunta è così ripartita:

relatori per la maggioranza: 20 minuti ciascuno;

relatori di minoranza: 1 ora;

Governo: 30 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 40 minuti, è così ripartito:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 32 minuti;

Forza Italia: 1 ora e 13 minuti;

Alleanza nazionale: 1 ora e 5 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

Lega nord Padania: 49 minuti;

UDEUR: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Verdi: 9 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

Il tempo complessivo per i relatori di minoranza è stato ripartito per metà in parti uguali e per metà in proporzione alla consistenza dei gruppi di appartenenza, al fine di consentire a tutti i relatori di minoranza un tempo minimo congruo per l'illustrazione delle proprie posizioni. Pertanto i tempi a disposizione dei relatori di minoranza risultano i seguenti: Peretti (Misto-CCD): 7 minuti; Bono (Alleanza nazionale): 16 minuti; Possa (Forza Italia): 19 minuti; Teresio Delfino (Misto-CDU): 7 minuti; Giancarlo Giorgetti (Lega nord Padania): 11 minuti.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 7328-bis-B — 7329-B — 7329-ter)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

Informo che i Presidenti del gruppo parlamentare Forza Italia ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare il relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 7328-bis-B l'onorevole Cherchi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 7328-bis-B*, Signor Presidente, svolgerò alcune considerazioni introduttive al dibattito sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2001 sul quale la V Commissione bilancio mi ha conferito oggi pomeriggio il mandato a riferire favorevolmente.

Il Senato ha introdotto numerose modificazioni ed integrazioni al testo licenziato dalla Camera. Per valutare in una giusta prospettiva le integrazioni introdotte dal Senato occorre partire dalla constatazione e dalla sottolineatura che il disegno di legge, nel testo trasmessoci dal Senato, conserva sostanzialmente intatti gli aspetti essenziali della manovra di politica economica che il Governo ha tradotto nel disegno di legge finanziaria.

Sulla stampa si è dibattuto a lungo a proposito dell'aumento del numero degli articoli e delle disposizioni introdotte nella legge finanziaria prima dalla Camera e successivamente dal Senato.

Occorre avere sempre presente che la sostanza della manovra è pressoché identica al disegno originariamente propostoci dal Governo. Così è per quello che riguarda l'insieme delle misure fiscali e, in modo particolare, la manovra sull'IRPEF contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge; queste misure sono state, semmai, potenziate a seguito dell'introduzione di

ulteriori disposizioni agevolative per la famiglia.

Relativamente alle imprese, a seguito dell'esame del Senato, risulta rafforzata la principale delle misure; mi riferisco al credito di imposta generalizzato per gli investimenti effettuati nelle aree depresse. Queste disposizioni sono state rese ulteriormente incentivanti per gli investimenti e l'attività imprenditoriale nel Mezzogiorno poiché si consente di sommare ai nuovi investimenti una quota degli ammortamenti, risultando così maggiorato il credito d'imposta disponibile per le imprese che investono nel sud.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE (*ore 21,05*)

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 7328-bis-B*. Il Senato ha reintrodotto il cosiddetto « forfettino », consistente nell'istituzione di un'imposta sostitutiva che assolve al complesso degli obblighi fiscali, laddove si sia in presenza di imprese di minori dimensioni che realizzano volumi di attività di importi ridotti. Anche per quel che riguarda le imprese, se si tiene conto che il Senato ha maggiorato la misura di riduzione degli oneri sociali, possibile per le imprese di minori dimensioni e per le imprese artigiane, si può concludere che è stato mantenuto l'altro caposaldo della manovra che riguarda l'adozione di misure fiscali di tipo specifico o generalizzato per le imprese che operano nel Mezzogiorno, in funzione del rilancio dell'attività imprenditoriale e dell'effettuazione di nuovi investimenti.

Per quanto attiene al volume degli investimenti pubblici, contenuti nella manovra al nostro esame, si può constatare che si è operato un trasferimento di risorse dalla Tabella B verso disposizioni che consentono l'immediata spesa delle risorse in essa appostate. Da un certo punto di vista, si può sostenere che l'esame della Camera e del Senato consente di rendere immediatamente disponibili per il sistema economico risorse

appostate per future leggi di parte capitale.

Per quanto riguarda la misura concernente l'abolizione dei ticket, occorre rivendicare — e noi lo facciamo — la rilevanza di questa manovra. In passato, i ticket erano stati definiti come la tassa sulla malattia, perché si ponevano a carico del cittadino, di fatto, come una tassa vera e propria — anche se, forse, dal punto di vista della definizione, è un po' improprio quanto sto dicendo — con l'obiettivo del contenimento della spesa sanitaria. Credo sia stata una scelta di civiltà l'aver spostato dal lato dell'offerta il sistema dei controlli, in modo da realizzare lì dov'è la sorgente della spesa, attraverso la responsabilizzazione degli operatori sanitari, il controllo della stessa spesa sanitaria. Peraltro, come i colleghi sanno, tali disposizioni sono di graduale applicazione, subordinatamente al realizzarsi nelle singole regioni degli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria. È davvero azzardato, come talvolta si è fatto, parlare di attentato alla finanza pubblica, di « programmazione di buchi »: in realtà, si responsabilizzano i generatori di spesa e, laddove essi non funzionino, si interviene con altre misure che, peraltro, devono essere adottate nei territori ove si verificano tali scostamenti.

Infine, il Senato ha incrementato ulteriormente gli stanziamenti destinati a riparare i danni prodottisi a seguito delle pesanti alluvioni verificatesi in taluni territori del paese. È auspicabile che tali somme vengano utilizzate, oltretutto per riparare i danni e far fronte alle esigenze determinatesi, anche e soprattutto per una ricostruzione nei territori interessati funzionale ad evitare il riprodursi dei danni stessi. Mentre si ripristina la situazione esistente prima delle alluvioni, credo si possa investire in misure di carattere preventivo, in taluni casi ridisegnando l'assetto territoriale ed urbanistico.

Infine, occorre ricordare il robusto incremento delle risorse messe a disposizione per il rinnovo dei contratti di lavoro degli insegnanti.

Il secondo punto che voglio affrontare nella mia breve relazione, signor Presidente, riguarda la questione molto dibattuta della dimensione assunta dal disegno di legge finanziaria relativamente al numero di articoli e disposizioni in esso contenuti.

Per una valutazione più oggettiva, occorre tenere conto, anzitutto, della circostanza che il Governo ha deciso di non presentare disegni di legge collegati alla finanziaria, ma di limitarsi ad un unico provvedimento. Già in partenza, quindi, il disegno di legge finanziaria è stato presentato al Parlamento in una « dimensione piuttosto robusta ». Inoltre, la gran parte degli articoli aggiunti al disegno di legge finanziaria non è altro che il contenuto di progetti di legge esaminati almeno da un ramo del Parlamento e dalla Commissione in sede referente dell'altro ramo del Parlamento; si è scelto, pertanto, di non disperdere il lavoro già compiuto, trasferendolo nel disegno di legge finanziaria.

Mi spiego. Il disegno di legge contenente interventi in campo ambientale era stato già approvato dal Senato della Repubblica ed esaminato dalla Commissione ambiente della Camera in sede referente; pertanto, si tratta di disposizioni che è parso utile non « perdere », poiché riguardanti interventi attesi nel paese.

Quindi, non vi è stata un'invenzione dell'ultimo momento. Quel disegno di legge sugli interventi in campo ambientale è stato trasferito pressoché di peso, ma avendo alle spalle un lungo lavoro istruttorio, nel disegno di legge finanziaria. Così è stato per il decreto-legge riguardante gli ammortizzatori sociali; così è per il disegno di legge riguardante misure nel campo del lavoro; così è per il disegno di legge riguardante misure nel campo dell'agricoltura.

In sostanza, voglio concludere che non si è trattato, nella maggior parte dei casi, di misure improvvisate, ma di misure e disposizioni da lungo tempo all'esame del Parlamento e che, verosimilmente, in una contingenza temporale diversa, sarebbero comunque arrivate all'esito conclusivo, cioè sarebbero diventate legge. Si è quindi